



# trebicchieri

IL SETTIMANALE ECONOMICO DEL GAMBERO ROSSO

## INCHIESTA SULLA BIRRA ARTIGIANALE

### REDDITIVITÀ

Tre aziende toscane sul podio della classifica 2015. Ecco chi sale e chi scende

pag. 2

### FOCUS

Il Consorzio dei vini piceni punta sull'identità territoriale. Export sale al 50%

pag. 4

### IL RICORDO

Addio a Rallo. Dalla fondazione di Donnafugata al rilancio del vino siciliano

pag. 5

### BIRRA

L'occhio delle multinazionali sugli artigiani italiani: come sarà il dopo Birra del Borgo?

pag. 12

### TERRITORI

Le quattro mosse dell'Alto Adige. Il consorzio prepara le prossime sfide sui mercati

pag. 18



## Usa, import ancora in crescita nel trimestre. L'Italia guida il mercato di vini fermi e spumanti. Boom Vermouth

Prosegue il momento positivo per il vino negli Stati Uniti. Nei primi tre mesi dell'anno, le importazioni sono cresciute sia in quantità sia in valore, rispettivamente dell'8,9% e dell'8,5%. L'Italia mantiene la leadership con aumenti del 3% in quantità, a 593 mila ettolitri, e dell'1,9% in valore a 301,9 milioni di dollari. La quota di mercato italiana è del 26,2% in quantità e del 32,2% in valore, con un prezzo medio a bottiglia stabile a 5,3 dollari. I dati dell'Italian wine and food institute, evidenziano come i primi tre mesi siano stati caratterizzati dal forte aumento dell'import dal Cile, secondo fornitore degli Usa: da 307 mila ettolitri a 429 mila ettolitri (+40%), con una spesa in crescita del 7,9%, imputabile soprattutto allo sfuso. Stabile l'Australia, molto bene la Francia che segna +30% in quantità e +20% in valore, male



l'Argentina che perde quasi il 25% dei volumi e il 7,8% dei valori, complice una forte discesa di acquisti di sfuso. In rialzo gli acquisti dalla Nuova Zelanda (+23,5% e +15,1%) e dal Sudafrica (+22,8% e +12,5%). Infine, ma non è più una novità, gli Usa continuano a importare sempre più spumanti, con l'Italia a +8,8% in quantità e +25,4% in valore, con una quota di mercato del 57,9% in quantità e del 36% in

valore, rispetto alla Francia che è il secondo fornitore con una quota del 21,6% in quantità ma con un 53,2% in valore. Una pillola sul Vermouth, mercato dominato dall'Italia che detiene l'84% del mercato: le importazioni sono cresciute del 26,2% in quantità e del 17,2% in valore. In tre mesi, gli Usa ne hanno importato 18,7 mila ettolitri per un valore di 7,4 milioni di dollari.

## Un trio di aziende toscane guida la classifica di redditività nel 2015

Tenuta San Guido, Marchesi Antinori e Marchesi Frescobaldi.

Sono tutte toscane le aziende vitivinicole sul podio della consueta classifica per redditività pubblicata dal Corriere economia, sulla base dei dati aziendali 2015. Si

**tratta delle aziende agricole con rapporto ebitda/fatturato superiore al 20%.** Per la cantina produttrice del celebre Sassicaia tale rapporto è del 54,8%, per gli Antinori del 42,3% e per Frescobaldi del 34,2%; seguono, dal quarto posto in giù, la siciliana Cusumano (34%), Castellani (31%), Ruffino (28,6%), Masi Agricola (28%), Planeta (25,6%) e Terra Moretti (24,1%). E con una redditività sopra il 20% ci sono anche Falesco, Gruppo Lunelli, Astoria Vini, Umberto Cesari, **Donnafugata** del compianto Giacomo Rallo, **Marchesi di Barolo** e Agricola San Felice.



Per quanto riguarda, invece, le migliori performance in termini di crescita percentuale sul fatturato (considerando gli incrementi superiori al 14%) il podio è della Cantina di Carpi e Sorbara (31,9%), seguita dal marchio trevigiano La Marca vini e spumanti (24,7%) e



dalla pugliese Varvaglione vigna e vini (24,5%); poi troviamo la Cantina Montelliana e dei Colli Aso-lani (22%), la siciliana Colomba Bianca (20,7%), Bisol (20,2%), Pasqua (17,1%), La Gioiosa (16,7%), Zonin (16%) e Tenute Piccini (15,6%). Tra le prime quindici figurano anche Cantina di Rauscedo, Emilia wine, Vi.Vo cantine, Bertani Domains e Bottega.

